

I punti.

# Il Pd divorzia dalla giunta Crocetta Lupo: "I nostri assessori si dimettano"

Si della direzione alla linea dura. Lo Bello: io resto e non sarò l' unica.

FUORI dalla maggioranza. Ritiro degli assessori. Decadenza degli iscritti al Megafono. Il Partito democratico siciliano apre la crisi e va alla guerra contro il governatore Rosario Crocetta, reo di «aver offeso con attacchi volgari» i dirigenti che hanno chiesto il rimpasto per «rafforzare una giunta debolissima e incapace di affrontare i problemi della Sicilia». «Ma io vado avanti, parlerò con tutte le forze politiche dell' Ars, non faccio il pupo di nessuno», ribatte il presidente della Regione, mentre gli assessori in quota Pd fanno resistenza: «Io non mi dimetto, e non sarò la sola», annuncia Mariella Lo Bello. «Discutere con il partito nazionale, tenendo presente che sono qui per risanare una situazione finanziaria terribile, il lavoro è ancora lungo, ma in queste condizioni è difficile affrontare i problemi che la Sicilia ha di fronte», dice Luca Bianchi, che non nasconde ai suoi collaboratori la tentazione di mollare tutto di fronte a uno scontro così duro tra il Pd siciliano e il governatore.

La direzione dei democratici ha approvato, con 56 voti favorevoli e sette contrari, un documento durissimo proposto dal segretario Giuseppe Lupo, che ha messo così d' accordo le diverse anime del partito, da quella guidata da Antonello Cracolici al "Nuovo corso" di Angelo Capodicasa e Vladimiro Crisafulli. Contrario il deputato Giovanni Burtone, mentre i renziani rimangono alla finestra: «Certe decisioni vanno prese in altre sedi più ampie, oggi abbiamo assistito a posizionamenti interni al partito in vista del congresso, il futuro del governo regionale a posiziona-»

«Da oggi il Pd non ha più assessori in giunta, quelli che si ritengono vicini al partito ne trattano le conseguenze - dice invece Lupo - inoltre non andremo ad alcun vertice di maggioranza e, per essere chiari, applicheremo il deliberato della Commissione nazionale di garanzia sul Megafono: chi fa parte di questo movimento decadrà dal Pd. Specie chi, come Crocetta, ha attaccato il Pd definendolo "fantomatico partito degli scandali"».

A prendere la parola in direzione diversi deputati regionali, da Giovanni Panepinto a Filippo Panarello, tutti concordi nel votare la relazione di Lupo. Dello stesso avviso l' ex capogruppo Cracolici: «Non penso



## Assemblea regionale siciliana

---

che il Pd si assuma la responsabilità di rompere con il suo presidente, ma al contrario è il presidente che prende le distanze dal suo partito», dice.

A nulla serve l' intervento del senatore e leader del Megafono, Giuseppe Lumia: «I cittadini siciliani e l' opinione pubblica guardano a Crocetta come una grande risorsa - dice - e ora il Pd in Sicilia annuncia una rottura.

Penso che questa responsabilità storica l' attuale gruppo dirigente non se la possa prendere facilmente».

In platea, ad assistere alla votazione del documento che prevede «il ritiro degli assessori Pd dalla giunta», ci sono tre componenti del governo, Mariella Lo Bello, Luca Bianchi e Nelli Scilabra.

Tutti attoniti di fronte allo svolgersi della discussione: «Io non mi dimetto - dice a dibattito chiuso la Lo Bello, indicata dall' area di Crisafulli e Capodicasa - ho sentito anche gli altri miei colleghi e siamo d' accordo su questo, proprio per non danneggiare il partito. C' è un lavoro straordinario che è stato fatto e che deve continuare». Difficile che si dimetta anche la Scilabra, voluta fortemente dal governatore, mentre il quarto assessore di area Pd, Nino Bartolotta, indicato dall' area "Innovazioni" di Francantonio Genovese e Nino Papania, prende tempo: «Mi devo confrontare con i colleghi».

Da Catania, dove è andato a far visita agli agenti della scorta rimasti feriti dopo l' incidente di sabato scorso, Crocetta ribatte a muso duro: «Da Lupo mi sarei aspettato che, in uno dei momenti più difficili della mia vita, sospendesse questa direzione del Pd. Per me si continua il programma che è stato concordato con il popolo siciliano. Io non mi faccio condizionare da nessuno e non sarò mai il pupo di nessuno».

Crocetta apre comunque a un confronto: «I margini per il dialogo ci sono sempre quando si parla di politica, ma se si continua a discutere di rimpastini allora no».

a. fras.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Assemblea regionale siciliana

---

proprio per partecipare alla direzione: «Non è questo il Pd per il quale ho accettato la proposta di Bersani di candidarmi. Da mesi va avanti uno scontro di potere, che a me pare opaco e modesto. Da una parte Crocetta si ritiene unico depositario del contrasto alla mafia e usa il Megafono come una corrente per condizionare il Pd. Dall' altro lato ci sono segretario regionale e capicorrente che invece di affrontare la questione morale chiedono assessori e più concertazione nelle nomine».

I dirigenti presenti era poco meno di un centinaio: assenti quasi tutti quelli dell' area Genovese, tranne Papania. Lupo strappa il consenso anche sulla proposta di «non considerare più del Pd chi fa parte del Megafono»: è l' ultima dichiarazione di guerra. Crocetta apprende della decisione ed esplode: «Sono a Catania, vicino ai miei agenti di scorta feriti in un incidente. E mentre io affronto uno dei momenti più difficili il Pd continua a chiedermi più assessori. Ma io ho avuto un mandato diverso dal popolo». Per il presidente «i dirigenti del Pd dovranno giustificare al popolo e alla base questa scelta irresponsabile». Crocetta non è andato al vertice: «Non partecipo alle risse dei capicorrente». E contesta, il presidente, l' iter della riunione: «Hanno fatto votare la relazione di Lupo a una ventina di persone, di cui 7 contrari. Non rappresentano nulla. Io vado avanti».

È il segnale che Crocetta, ormai senza una maggioranza avendo perso (sulla carta) i 17 voti dei democratici, intende guardare anche a larghe intese: «Collaborerò con tutto il Parlamento, che in questi mesi ha mostrato responsabilità. Il mio modello è sempre stato quello di superare gli steccati».

Crocetta invitagli assessori a restare al suo fianco: «Perchè dovrebbero dimettersi». E precisa che «non sciolgo il Megafono. Serviva a rinnovare il Pd ma i dirigenti vogliono abbattere il Pd». Cracolici guarda al successo della sua linea e attacca anche Confindustria, ritenuta in grado di influenzare le mosse del presidente: «A chi sta dietro una scrivania e rilascia interviste dando giudizi sulla politica, dico che la democrazia ha le sue regole e se volete la prossima volta presentate alle elezioni».





Non meno duro Antonello Cracolici: «Dopo quello che è avvenuto, nessuno può pensare di rappresentare il Pd in giunta. Se abbiamo posto il tema del rafforzamento politico, noi non possiamo uscire dalla direzione oggi dicendo che ci siamo sbagliati. All' Ars il Pd dirà la sua sugli atti del governo e lo dirà con assoluta libertà qualora non li condividesse». «Non è il Pd che si assume la responsabilità di rompere con il suo presidente», ha aggiunto Cracolici, «ma è il suo presidente che si è assunto la responsabilità di deridere e denigrare il suo partito».

Per Beppe Lumia, vicino a Crocetta: «Non voglio pensare alla rottura, deve prevalere il dialogo. Così come alla vecchia agenda del rimpasto deve essere preferita quella del cambiamento».

Il presidente, dal canto suo, aveva convocato per oggi un vertice di maggioranza rinviato, però a domani. Crocetta, infatti, si trova ancora a Siracusa dove sono ricoverati gli agenti della sua scorta dopo un incidente stradale avuto sabato notte. «Non parlo di politica mentre la mia scorta rischia la vita», ha commentato. (riproduzione riservata)

*Antonio Giordano*

### Sicilia, il Pd molla Crocetta

Ma l'operazione è faticosa perché alcuni assessori del partito non intendono dimettersi.

Nemmeno la prima candelina, rischia di riuscire a spegnere Rosario Crocetta: il suo governo di centrosinistra, con cui guida da novembre dell'anno scorso la Sicilia, potrebbe essere al capolinea. Il principale partito della maggioranza, il Pd, ieri sera gli ha ritirato l'appoggio: in assenza del presidente, che non vi ha preso parte, e con soli sette voti contrari, la direzione regionale del partito, guidato nell'Isola da Giuseppe Lupo, ha deciso di far dimettere i propri quattro assessori, Luca Bianchi, Nelli Scilabra, Mariella Lo Bello e Nino Bartolotta, aprendo così la crisi di governo.

Crocetta, che del Pd fa parte ma che ha fondato un proprio movimento, il Megafono, non è però affatto intenzionato a mollare: «Si stanno assumendo davanti alla storia la responsabilità di fermare le riforme - sostiene - lo vado avanti e all'Ars parlerò con tutti i partiti». E uno degli assessori, Mariella Lo Bello, dice che non si dimetteranno né lei né i colleghi.

Si profilano così possibili larghe intese in salsa siciliana, con sponde che potrebbero essere lanciate ai Cinque Stelle, così come era avvenuto all'inizio dell'esperienza del governatore antimafia, oggi in viso ai suoi proprio per la sua vicinanza a Beppe Lumia e per il suo particolare fervore pro-legalità, che lo porta a presentare numerose denunce. Al punto che ieri persino il procuratore aggiunto di Palermo Leonardo Agueci ha invitato il governatore a non fare dei propri esposti "un alibi per fermare la macchina amministrativa". Non solo l'antimafia, comunque, anche se a contrastare Crocetta c'è pure l'ala che fa capo a Mirello Crisafulli e Angelo Capodicasta, il primo bollato come impresentabile e non ricandidato alle politiche dello scorso febbraio. C'è anche una questione più squisitamente "politica" e cioè la rivendicazione del Pd di posti in giunta per lo stesso Lupo e per il leader della fronda, Antonello Cracolici.

Impresa non facile, far dimettere gli assessori, tenuto conto che la Scilabra, ad esempio, è considerata tra i fedelissimi dell'ex sindaco di Gela. E poco rassicurante è anche quel che ha detto ieri l'assessore Lo Bello: "Non condivido la relazione del segretario Lupo e non intendo dimettermi. Ho parlato anche con gli altri colleghi e questa è la loro intenzione, proprio per non danneggiare il partito". Crocetta si appella al popolo: «Sono a Catania, vicino ai miei agenti di scorta feriti in un incidente. E mentre io affronto un momento difficile il Pd continua a chiedermi più assessori.

Ma io ho avuto un mandato diverso dal popolo, il mio modello è sempre stato quello di superare gli



steccati».



Sicilia allo sbando.

# Il «modello Crocetta» va a mare Il Pd scarica il governatore

Addio modello Crocetta. Molti avevano pensato di esportare a livello nazionale l'esperienza dell'ammucchiata di centrosinistra che appoggia il governo siciliano. E invece il Pd, dopo soli 9 mesi di legislatura, ha già deciso di far saltare tutto togliendo il sostegno all'esecutivo guidato dal presidente Rosario Crocetta. Oggetto del contendere, come nella migliore tradizione, un paio di poltrone. Due assessorati che il governatore da mesi si rifiuta di concedere, arrivando a definire il Pd «il partito degli scandali». I Democrat, da parte loro, parlano invece di rafforzamento politico e accusano il presidente siciliano di lavorare da tempo ad un ribaltone con Udc, crocettiani del Megafono, i Democratici e riformisti di Sicilia e l'appoggio esterno di parti dell'opposizione. La goccia che ha fatto traboccare il vaso, dopo mesi di attriti, il rifiuto di Crocetta di partecipare alla direzione regionale del partito per restare accanto agli uomini della sua scorta coinvolti nel grave incidente automobilistico di sabato scorso insieme allo stesso governatore.

La notizia, che era nell'aria da giorni, è arrivata ieri sera al termine del convulso vertice di partito. La direzione ha votato il ritiro del sostegno al governo siciliano.

«Non sarò il pupo di nessuno e non mi farò condizionare da alcuno. Solo il popolo siciliano può domarmi. Lo sappia la direzione del Pd che si va avanti con il programma concordato con i siciliani e scelto da loro», ha subito replicato il governatore. Netta la posizione del Pd. «Prendiamo atto del no di Crocetta al rimpasto chiesto per rafforzare il suo esecutivo», ha detto Lupo, «e del fatto che il presidente della Regione ha preso le distanze dal Partito democratico. In questi mesi lo abbiamo sostenuto con forza, ma ora trarremo le giuste conseguenze: non ci riconosciamo più nell'azione del governo che sta commettendo errori gravi, non siamo più vincolati al suo sostegno e saranno gli assessori che si sentono del Pd a trarne le conseguenze. Da adesso valuteremo atto per atto».

Esplicito anche l'ex capogruppo all'Ars Antonello Cracolici: «Dopo quello che è avvenuto, nessuno può

**Libero** PRIMO PIANO Martedì 24 settembre 2013 **3**  
commenta su [www.liberoquotidiano.it](http://www.liberoquotidiano.it)

**governo in bilico**

## Ecco il piano di Renzi per buttar giù il premier

Il Pd si metterà in mano al sindaco, che ha un unico obiettivo: per avere un futuro deve negargli il governo. Ma le sue idee su conti e futuro fanno paura

**NAPOLITANO**  
«Avanti così La politica eviti rotture»

**La politica non sprechi il momento favorevole che la spinge nella ripresa. Giorgio Napolitano, intervenendo alla cerimonia di inaugurazione del nuovo padiglione, ha spiegato che dobbiamo fare tutti la nostra parte per far crescere il paese, che aspettiamo e possiamo mantenere, di un miglioramento e possiamo puntare alla politica di andare avanti. «Non sprechi questo momento più favorevole e facile, attraverso il governo e il Parlamento, la sua parte, procedendo, senza incertezze e senza nessuno restare, nel consiglio, le azioni necessarie, si mobilitino tutte le forze e vengano dal Paese, anche quelle che sono scisse».**

**FINE COESA?**  
Ottobre 2012. Rosario Crocetta, segretario della Regione Siciliana, con la sua scorta. Nella foto a fianco: il presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta, con il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando.

**il graffio**  
Questione di misure

**Sicilia allo sbando**  
**Il «modello Crocetta» va a mare Il Pd scarica il governatore**

**PRENDIAMO ATTO DEL FATTO CHE CROCETTA HA PRESO LE DISTANZE DAL PD. IN QUESTI MESI LO ABBIAMO SOSTENUTO CON FORZA, MA ORA TRARREMO LE GIUSTE CONSEGUENZE.**  
GIUSEPPE LUPO (PD)

**Netta la posizione del Pd. «Prendiamo atto del no di Crocetta al rimpasto chiesto per rafforzare il suo esecutivo», ha detto Lupo, «e del fatto che il presidente della Regione ha preso le distanze dal Partito democratico. In questi mesi lo abbiamo sostenuto con forza, ma ora trarremo le giuste conseguenze: non ci riconosciamo più nell'azione del governo che sta commettendo errori gravi, non siamo più vincolati al suo sostegno e saranno gli assessori che si sentono del Pd a trarne le conseguenze. Da adesso valuteremo atto per atto».**

**Esplicito anche l'ex capogruppo all'Ars Antonello Cracolici: «Dopo quello che è avvenuto, nessuno può**

pensare di rappresentare il Pd in giunta. Se abbiamo posto il tema del rafforzamento politico, non possiamo uscire dalla direzione dicendo che ci siamo sbagliati». I quattro assessori che dovrebbero lasciare il posto sono Luca Bianchi (Economia), Nelli Scilabra (Formazione), Mariella Lobello (Ambiente) e Nino Bartolotta (Infrastrutture). Chi non lo farà rimarrà a titolo personale e sarà deferito ai garanti del partito.

Il Pd tuttavia non passerà all' opposizione, ma valuterà i singoli provvedimenti che il governo porterà in Assemblea regionale. Un po' come hanno fatto i grillini per alcuni mesi fino alla rottura definitiva.

Ora, comunque, Crocetta non ha più la maggioranza, potendo contare su poco meno di trenta deputati su 90 (il Pd ne ha 18). Ma il governatore assicura che andrà avanti per la propria strada: «Sono esterrefatto. Mi tolgono il sostegno? Si assumono una responsabilità storica: vado avanti».

*S.iac.*

# Il Pd rompe con Crocetta In Sicilia venti di crisi

La direzione regionale ritira il sostegno. Il segretario Lupo: «Alla richiesta di rafforzare l'esecutivo, ci ha risposto in modo volgare»? Il presidente della giunta era assente.

Il vento della crisi politica soffia forte sul governo dell' isola, ed arriva la rottura fra il Pd ed il presidente della Regione Rosario Crocetta. Il clima di tensione degli ultimi giorni è sfociato in pieno nella direzione regionale del Partito democratico a Palermo, e quello che appariva impensabile si è verificato, una rottura dell' asse Pd-Crocetta (intesa che aveva portato per la prima volta nella storia repubblicana il centrosinistra alla guida della Regione siciliana. La prima volta con l' elezione diretta).

La direzione regionale ha approvato a maggioranza (solo 7 i voti contrari) la relazione del segretario regionale Giuseppe Lupo, e dunque ritira il sostegno al governo Crocetta. Lupo in un intervento dai toni duri ha affermato che il Pd non parteciperà più ai vertici di maggioranza, non è più vincolato al governo ed ha chiesto agli assessori in giunta in quota Pd di trarre le dovute conseguenze.

Chi non agirà di conseguenza lo farà a titolo personale e sarà deferito ai garanti del partito. Lupo ha sostenuto che il Pd non ha chiesto poltrone a Crocetta, ha posto «l' esigenza di un rafforzamento politico della giunta finalizzato ad aiutare il governo nell' affrontare le tante emergenze della Sicilia. Ci dispiace che il presidente sia assente (Crocetta ha preferito restare al fianco di un uomo della sua scorta che è stato operato dopo un incidente in auto mentre si spostavano in Sicilia Orientale ndr).

Se celo avesse chiesto in tempo, avremmo potuto rinviare, visto il motivo. Però una cosa va detta: il governatore ha trattato il tema (del rimpasto) in maniera volgare. Crocetta ha fatto credere si trattasse di una questione di poltrone.

Noi non abbiamo mai fatto nomi né numeri».

Lupo ha detto che Crocetta decide da solo «senza coinvolgere il gruppo del Pd all' Ars in decisioni molto importanti». Le polemiche delle ultime settimane hanno lasciato strascichi pesanti: «Abbiamo lealmente sostenuto finora il presidente Crocetta. E il presidente avrà il nostro supporto su tutte le norme che riguardano la lotta alla mafia. Mi ha fatto molto male leggere che il presidente, che si considera un con dannato a morte dalla mafia, avesse ventilato l' ipotesi che il Pd potesse lasciarlo da solo su questo tema. È un' offesa a un partito da sempre in prima fila nella lotta all' illegalità».

Poi il passaggio più duro: «Prendiamo atto che Crocetta ha preso delle distanze dal Pd. Noi non ci

**Il Pd rompe con Crocetta In Sicilia venti di crisi**

La direzione regionale ritira il sostegno  
Il segretario Lupo: «Alla richiesta di rafforzare l'esecutivo, ci ha risposto in modo volgare»  
Il presidente della giunta era assente

**SALVO PALICCA**

Se la mozione chiesta in tempo, avremmo potuto rinviare, visto il motivo. Però una cosa va detta: il governatore ha trattato il tema (del rimpasto) in maniera volgare. Crocetta ha fatto credere di trattarsi di una questione di poltrone. Noi non abbiamo mai fatto nomi né numeri.

Lupo ha detto che Crocetta decide da solo «senza coinvolgere il gruppo del Pd all' Ars in decisioni molto importanti». Le polemiche delle ultime settimane hanno lasciato strascichi pesanti: «Abbiamo lealmente sostenuto finora il presidente Crocetta. E il presidente avrà il nostro supporto su tutte le norme che riguardano la lotta alla mafia. Mi ha fatto molto male leggere che il presidente, che si considera un con-

**ZVORI CONTARMI**

La direzione regionale ha approvato a maggioranza (solo 7 i voti contrari) la relazione del segretario regionale Giuseppe Lupo, e dunque ritira il sostegno al governo Crocetta. Lupo in un intervento dai toni duri ha affermato che il Pd non parteciperà più ai vertici di maggioranza, non è più vincolato al governo ed ha chiesto agli assessori in giunta in quota Pd di trarre le dovute conseguenze.

**IL CASO**

Nuova destra, pronti a occupare la sede di An? Ritorna il simbolo

Dopo un mese di discussioni i rivoltosi dell'opposizione hanno tentato di occupare la sede di An. Il gruppo di sinistra, guidato da Giuseppe Lupo, ha chiesto a Lupo di occupare la sede di An. Lupo ha risposto che non può occupare la sede di An. Lupo ha detto che non può occupare la sede di An.

**I TEMI DEI DISSENTIMENTI**

In questa vicenda rischiano davvero di perdere tutti-

**La commissione Antimafia non riesce ad insediarsi**

La presidenza è in mano all'opposizione del Pd. Ma nessuno può dire il contrario. Il presidente del Pd, Giuseppe Lupo, ha detto che la commissione Antimafia non riesce ad insediarsi. Lupo ha detto che la commissione Antimafia non riesce ad insediarsi.

**IL METROPOLITANO**

Il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, ha detto che la commissione Antimafia non riesce ad insediarsi. Orlando ha detto che la commissione Antimafia non riesce ad insediarsi.

**IL CASO**

Il caso di un ex ministro, Giuseppe Lupo, ha detto che la commissione Antimafia non riesce ad insediarsi. Lupo ha detto che la commissione Antimafia non riesce ad insediarsi.

**IL CASO**

Il caso di un ex ministro, Giuseppe Lupo, ha detto che la commissione Antimafia non riesce ad insediarsi. Lupo ha detto che la commissione Antimafia non riesce ad insediarsi.

riconosciamo più nell' azione del governo Crocetta. Non ci sentiamo più vincolati a sostenere l' azione di un governo che sta commettendo errori gravi che si ripercuoteranno sui siciliani».

Il clima è infuocato nel centrosinistra. E lo si è capito anche dall' intervento di Antonello Cracolici: «Di fronte alla necessità di un rafforzamento politico, è piovuta sul Pd una valanga di insulti. Facendo credere che Cracolici e Lupo smaniassero di giocare al giochino degli assessori. Considero sgradevole che in nome di valutazioni politiche, ognuno di noi debba essere giudicato da un punto di vista morale. Qui nessuno ha patenti per dare patenti a nessuno». Come esponente del governo è intervenuta l' assessore Mariella Lo Bello: «Sono stata donna della Cgil e donna del Pd. Per questo, rispetterò la decisione del mio partito. Non condivido però la relazione del segretario Lupo.

Questo governo forse ha commesso qualche errore. Però è inaccettabile il fatto che qualcuno abbia pensato che su questo governo si potesse ironizzare». E poi fotografa quello che è un grande rischio: «Rischiamo di perdere tutti, la gente la interpreterebbe come una guerra di poltrone».

A difesa del governatore anche il senatore Giuseppe Lumia: «Questo è un partito che si isola dalla stampa nazionale e mondiale, che vede con simpatia un presidente per la prima volta davvero in grado di rompere col passato.

Questo è un partito che si isola dalla coalizione, e rifiuta persino di partecipare a un vertice di maggioranza». E poi ha aggiunto: «La rottura rischia di essere una strada senza via di uscita. Io non la condivido. Un grande partito, dopo nove mesi, non boccia un governo, ma prova a rilanciarne l' azione». I toni duri delle scorse settimane, da una parte e dall' altra hanno portato all' impasse. Il preannuncio di crisi arriva proprio mentre è in atto nel centrodestra la disgregazione del Pdl.



### Crisi in Sicilia I democratici sfiduciano Crocetta

L'idillio era consueto, e ieri la separazione è stata sancita. La direzione regionale del Pd siciliano ha ritirato il sostegno al governatore Rosario Crocetta con pochissimi rimpianti: solo sette voti contrari sui circa duecento presenti. Secca la risposta dell'ex sindaco di Gela (foto): «Non sarò il "pupo" di nessuno e non mi farò condizionare da alcuno. Solo il popolo siciliano può domarmi. Sappia la direzione del Pd che si va avanti con il programma concordato con i siciliani e scelto da loro». E così, il segretario Giuseppe Lupò si è rivolto ai quattro assessori in giunta (Luca Bianchi, Nelli Scilabra, Mariella Lobello e Nino Bartolotta): «Da questo momento in poi la scelta tocca a loro, se vogliono rimanere nel Pd devono dimettersi, diversamente sappiano che non rappresentano più il Pd».

Chi sceglierà di rimanere nell'esecutivo sarà deferito ai garanti del partito. La rottura era nell'aria da giorni, dopo che il Pd, una paio di settimane fa, aveva chiesto un rimpasto nella giunta e un rafforzamento (due assessori in più) della propria componente. Ma Crocetta (peraltro appartenente al partito) aveva risposto picche con toni netti. A dare voce alla

rabbia dei Democratici, il deputato regionale Antonello Cracolici che ha parlato della «deriva personalistica» di Crocetta, accusato di «denigrare e deridere» il suo stesso partito con una «valanga di insulti». Ma la rottura risale alla decisione di Crocetta di fondare un proprio movimento, il Megafono.

M. Cre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



M. Cre.





Musumeci, leader de La Destra all' Ars - in caso contrario, venga in Aula e riferisca al Parlamento".

*di Sandra Rizza*





Il racconto Accuse di fuoco al capo dell' esecutivo ma anche disorientamento per la rottura a soli dieci mesi dalle elezioni.

### "Rosario è un compagno che sbaglia" In platea molti applausi e qualche dubbio

SAPEVAMO che poteva finire così. Crocetta lo abbiamo conosciuto da sindaco — dice Luciana Carfì, di Gela, della direzione regionale del partito — questo governo così non va da nessuna parte». Il disorientamento della base serpeggia al San Paolo. I delusi del progetto-Crocetta chiedono uno "scossone" alla giunta. «Spero in qualche innesto forte e che il Pd resti al governo», dice Saverio Palminteri, assessore del Comune di Menfi. È UNA conta degli errori imputati, con accuse di fuoco nei confronti del «buon Sarò»: «governa da solo», «non ha buoni consiglieri», «cambia posizione ogni 24 ore», «ci prende in giro: non è qui mentre domenica, malgrado l' incidente alla scorta, ha chiuso la festa del Megafono». Va in scena la solitudine del presidente della Regione: mentre anche la base chiede che il Pd entri in giunta con i suoi deputati per mettere fine al conflitto, dalla parte di Crocetta restano i giovani del Megafono, che insorgono in sua difesa: «Il Pd è alla follia. Non si può abbandonare il governatore dopo dieci mesi sulla strada del cambiamento - è l' appunto mosso da Giuseppe Caudo, coordinatore del Megafono a Catania - nel Dnadel partito c' è solo la voglia di stare all' opposizione. Il Pd dimostra di non volersi assumere responsabilità di governo. Non è Crocetta incapace di dialogo, è il Pd incapace di dialogare con i suoi assessori in giunta». E secondo Marco Guerriero, segretario dei Giovani democratici, vicino a Lumia, il rimpianto è un pretesto: «Il vero motivo dello scontro è la questione morale. Questo conflitto si supera solo con la lealtà reciproca».

La vive male anche un componente della direzione regionale come Paolo Garofalo, sindaco di Enna, che giovedì sarà in piazza per manifestare contro il taglio degli enti locali decisi da Palazzo d' Orleans. «Crocetta - dice - lo abbiamo fortemente sostenuto.

Ma portare avanti senza un confronto un progetto che ha visto la spazzatura delle Province e vedrà la fine di 52 Comuni, in barba al concetto di rappresentatività dal basso che in campagna elettorale Crocetta sbandierava, questa proprio no...».

Per Giuseppe Cirino, ex consigliere di circoscrizione a Palermo, la responsabilità della rottura è solo del presidente: «Non ha mai avuto una posizione stabile. Questa giunta è fragile, non abbiamo assistito ad



alcuna rivoluzione ma solo a show». Critica anche Adriana Palmeri, componente palermitana della direzione: «Finora vediamo solo errori di percorso.

Saro Crocetta è stato inconcludente: aveva annunciato la rotazione dei dipendenti, ma tutto si è esaurito dopo due tentativi».

«Crocetta dovrebbe essere uomo di partito più che di movimento.

Altrimenti finirà come Lombardo con l' Mpa», le fa eco Antonio Currao, dell' esecutivo provinciale pd di Catania.

Oriana Filingeri, componente della direzione e responsabile del Megafono di Montelepre, prende invece le difese di Crocetta con ardore: «Alla giunta bisogna dare il tempo di raccogliere i frutti. Ci preoccupano gli argomenti alla base di questo contrasto. Se il tema è il rimpasto, la gente non capisce. Alla base interessa il lavoro, non chi fa l' assessore. Crocetta sa dare le risposte giuste». Divergente l' opinione di un altro giovane, Luca Lombardo, ex rappresentante nel cda dell' Ersu: «Ma quale rivoluzione? Sui temi del lavoro e del diritto allo studio hanno dato più risposte i governi di centrodestra che non Crocetta. Gli studenti aspettano ancora le seconde rate della borsa di studio. Il Pd ha ragione a chiedere di rafforzare questa giunta. Non si può pensare di fare la rivoluzione se non si affrontano i problemi di questa terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANTONELLA ROMANO





<-- Segue

direttive europee e le convenzioni internazionali (Ministero dell' Ambiente). Ovviamente, la commessa non invertirebbe il segno del gravissimo disagio socio-economico della città, ma sicuramente rappresenterebbe un importante segnale di attenzione, oltre che una benefica boccata d' ossigeno per l' occupazione. Palermo possiede le infrastrutture e le competenze per gestire con efficacia ed efficienza la complessa operazione. E il trasferimento del relitto, per quanto la distanza rispetto ad altri porti italiani sia maggiore, potrebbe svolgersi in tutta sicurezza mediante l' uso della nave sommergibile Vanguard.

Ma le ottime ragioni della candidatura di Palermo avrebbero bisogno di essere promosse e difese da un ceto politico autorevole, in grado di rilanciare e difendere gli interessi e i bisogni di una collettività rivendicando un' integrazione che vada finalmente oltre l' individualismo clientelare. A tal proposito, il sindaco Leoluca Orlando sta esercitando una vigorosa pressione sul governo con la sponda del sottosegretario Simona Vicari.

Infine, anche l' Ars ha preso posizione, approvando una mozione di sostegno alla candidatura presentata dal M5S. Cionondimeno, la pressione di Orlando e le prese di posizione dell' assemblea regionale avrebbero forse bisogno di un supporto più cospicuo nei ruoli apicali dell' esecutivo. Un supporto che sembra tuttavia mancare e che purtroppo, anche in considerazione delle tendenze delineate, non lascia molti spazi all' ottimismo. Ma la dialettica politica e le battaglie a viso aperto possono sempre riservare sorprese di cui, certo, saremmo ben lieti di prendere atto.

© RIPRODUZIONE RISERVATAE-MAILPotete inviare le vostre e-mail su argomenti cittadini o di carattere regionale a palermo@ repubblica.it.

*GIANCARLO MINALDI*

PACCHETTO SEMPLIFICAZIONI.

# Incentivi in busta paga ai regionali per snellire gli iter amministrativi

**PALERMO.** Per l'ennesima volta si parla di provvedimenti legislativi per lo snellimento delle procedure amministrative con la semplificazione dell'iter delle pratiche. L'assessore alla Funzione Pubblica e alle Autonomie Locali, Patrizia Valenti, ha annunciato che la giunta di governo sarà chiamata ad approvare cinque appositi ddl da trasmettere all'Ars per il varo definitivo. La stessa Valenti spiega che si tratta di snellire l'azione amministrativa semplificando le procedure, abrogando alcuni organismi, come il Comitato regionale urbanistica (Cru), che si occupa del rilascio dei pareri in materia di opere pubbliche. In buona sostanza, 5 testi unici in materia di norme generali, appalti pubblici, urbanistica, edilizia e attività produttive. Il modello tracciato dall'assessorato guidato dalla Valenti prevede anche un sistema di incentivi diretti in busta paga per i regionali, che saranno in grado di dimezzare i tempi indicati dalla legge per espletare le procedure, e penalità per quanti, invece, li sfiorano. L'assessorato pensa anche di costituire un fondo ad hoc per i premi, da finanziare con le somme decurtate dagli stipendi del personale finito nella black list: cioè non in grado di portare a termine nei tempi stabiliti dalla legge le procedure. «In analogia con quanto indicato dalla legge nazionale - dice l'assessore - prevediamo un sistema di incentivi e penalità. Per prima cosa individueremo a monte i procedimenti amministrativi e i soggetti coinvolti per espletarli e tempi indicati dalla legge». L'ammontare dei benefici e sanzioni sarà determinato in via successiva con due regolamenti ad hoc. «Con il pacchetto semplificazione - dice ancora la Valenti - andiamo oltre le previsioni vigenti, che impongono al governo ogni anno di presentare una legge in materia. I ddl su norme generali, edilizia e attività produttive sono già pronti, e attraverso lo strumento del testo unico rendiamo più trasparente l'azione amministrativa». Iniziativa lodevole e necessaria, ma non nuova all'attenzione del legislatore regionale. Di semplificazione delle procedure amministrative si parla da anni, posto che le lungaggini e la farraginosità della burocrazia provocano corruzione, fuga dalla Sicilia di chi tenta di realizzare attività produttive e oltre alle conseguenze delle lungaggini burocratiche è costretto a pagare laute mance. È stato più volte sottolineato negli anni che è inammissibile che una pratica per ottenere le autorizzazioni alla realizzazione di iniziative produttive vada oltre i 5 anni. Ma già

LA REGIONE 6. I FATTI

**«Le denunce non siano alibi per non fare»**  
Il procuratore Agucchi: «Il mandare le carte in Procura a volte nasconde inefficienza della Pubblica Amministrazione»

**SPORTELLI MULTIFUNZIONALI SI TRATTA AD OLTREZZA**  
Palermo. Al momento l'unico sportello multifunzionale è quello di Palermo. L'assessore alla Funzione Pubblica e alle Autonomie Locali, Patrizia Valenti, ha annunciato che la giunta di governo sarà chiamata ad approvare cinque appositi ddl da trasmettere all'Ars per il varo definitivo. La stessa Valenti spiega che si tratta di snellire l'azione amministrativa semplificando le procedure, abrogando alcuni organismi, come il Comitato regionale urbanistica (Cru), che si occupa del rilascio dei pareri in materia di opere pubbliche. In buona sostanza, 5 testi unici in materia di norme generali, appalti pubblici, urbanistica, edilizia e attività produttive. Il modello tracciato dall'assessorato guidato dalla Valenti prevede anche un sistema di incentivi diretti in busta paga per i regionali, che saranno in grado di dimezzare i tempi indicati dalla legge per espletare le procedure, e penalità per quanti, invece, li sfiorano. L'assessorato pensa anche di costituire un fondo ad hoc per i premi, da finanziare con le somme decurtate dagli stipendi del personale finito nella black list: cioè non in grado di portare a termine nei tempi stabiliti dalla legge le procedure. «In analogia con quanto indicato dalla legge nazionale - dice l'assessore - prevediamo un sistema di incentivi e penalità. Per prima cosa individueremo a monte i procedimenti amministrativi e i soggetti coinvolti per espletarli e tempi indicati dalla legge». L'ammontare dei benefici e sanzioni sarà determinato in via successiva con due regolamenti ad hoc. «Con il pacchetto semplificazione - dice ancora la Valenti - andiamo oltre le previsioni vigenti, che impongono al governo ogni anno di presentare una legge in materia. I ddl su norme generali, edilizia e attività produttive sono già pronti, e attraverso lo strumento del testo unico rendiamo più trasparente l'azione amministrativa». Iniziativa lodevole e necessaria, ma non nuova all'attenzione del legislatore regionale. Di semplificazione delle procedure amministrative si parla da anni, posto che le lungaggini e la farraginosità della burocrazia provocano corruzione, fuga dalla Sicilia di chi tenta di realizzare attività produttive e oltre alle conseguenze delle lungaggini burocratiche è costretto a pagare laute mance. È stato più volte sottolineato negli anni che è inammissibile che una pratica per ottenere le autorizzazioni alla realizzazione di iniziative produttive vada oltre i 5 anni. Ma già

**PACCHETTO SEMPLIFICAZIONI**  
**Incentivi in busta paga ai regionali per snellire gli iter amministrativi**

**L'ASSESSORE PATRIZIA VALENTI**  
«Individueremo a monte i procedimenti e i soggetti coinvolti per espletare le pratiche nei tempi indicati dalla legge. I testi unici generali, edilizia e attività produttive sono già pronti»

**INDIVIDUEREMO A MONTE I PROCEDIMENTI E I SOGGETTI COINVOLTI PER ESPLETARE LE PRATICHE NEI TEMPI INDICATI DALLA LEGGE. I TESTI UNICI GENERALI, EDILIZIA E ATTIVITÀ PRODUTTIVE SONO GIÀ PRONTI**

**DATI DELLE FIAMME GIALLE. Raddoppiate le denunce per peculato, concussione e abuso d'ufficio**  
**Corruzione, in Sicilia casi in aumento**

**LEGGI CONCRETE**  
Palermo. Dal 1° gennaio al 31 agosto 2013, il numero di denunce per peculato, concussione e abuso d'ufficio è aumentato del 100 per cento rispetto al periodo precedente. Il numero di denunce per peculato è passato da 10 a 20, per concussione da 10 a 20 e per abuso d'ufficio da 10 a 20. Il numero di denunce per peculato è passato da 10 a 20, per concussione da 10 a 20 e per abuso d'ufficio da 10 a 20.

**«ASBITO» AL DENARO PUBBLICO**  
Il comandante regionale della Gdf «Accertati casi di fondi pubblici percepiti illegalmente da soggetti privi dei requisiti»

ciò non in grado di portare a termine nei tempi stabiliti dalla legge le procedure. «In analogia con quanto indicato dalla legge nazionale - dice l'assessore - prevediamo un sistema di incentivi e penalità. Per prima cosa individueremo a monte i procedimenti amministrativi e i soggetti coinvolti per espletarli e tempi indicati dalla legge». L'ammontare dei benefici e sanzioni sarà determinato in via successiva con due regolamenti ad hoc. «Con il pacchetto semplificazione - dice ancora la Valenti - andiamo oltre le previsioni vigenti, che impongono al governo ogni anno di presentare una legge in materia. I ddl su norme generali, edilizia e attività produttive sono già pronti, e attraverso lo strumento del testo unico rendiamo più trasparente l'azione amministrativa». Iniziativa lodevole e necessaria, ma non nuova all'attenzione del legislatore regionale. Di semplificazione delle procedure amministrative si parla da anni, posto che le lungaggini e la farraginosità della burocrazia provocano corruzione, fuga dalla Sicilia di chi tenta di realizzare attività produttive e oltre alle conseguenze delle lungaggini burocratiche è costretto a pagare laute mance. È stato più volte sottolineato negli anni che è inammissibile che una pratica per ottenere le autorizzazioni alla realizzazione di iniziative produttive vada oltre i 5 anni. Ma già

in materia si era provveduto in sede legislativa col risultato che nulla è cambiato e che l'assessore Valenti oggi è costretta a ritornare in campo sull'argomento. Con legge 8 del 2000 si introdussero interventi di delegiferazione dei procedimenti amministrativi; con legge 10 del 2000 erano stati introdotti nuovi criteri in materia di organizzazione della pubblica amministrazione; con legge 6 del 2001 si è dato l'avvio alla realizzazione del sistema integrato di servizi per la digitalizzazione dell'amministrazione.

E per ultima la legge regionale 5 del 2011 titolata proprio sulla «semplificazione e trasparenza amministrativa». Con l'art. 2 di questa legge si impone all'Amministrazione di emanare regolamenti che fissino termini certi di conclusione di procedimenti, la cui inosservanza diviene elemento di valutazione dei dirigenti ed obbliga a risarcire il danno ingiusto cagionato al cittadino; informare gli utenti sui tempi e i responsabili dei procedimenti; progettare soluzioni innovative orientate alla semplificazione dell'iter procedimentale nonché alla riduzione dei tempi dei procedimenti. Va ricordato che in tal senso la Regione Siciliana agli inizi degli anni '90 recepì, con la legge 10/91, la riforma statale (l. 241/90) che per la prima volta recava una disciplina del procedimento amministrativo ed introduceva i primi istituti di semplificazione. Peraltro, la stessa legge regionale del 2011 prevede l'individuazione dei soggetti coinvolti nel processo di semplificazione e i rispettivi compiti; la ricognizione dei vari ambiti di interventi già avviati, da avviare o da portare a compimento; l'indicazione di criteri e metodologie di lavoro e dei relativi tempi di esecuzione; l'individuazione delle principali misure di supporto alle azioni di semplificazione. Nel quadro dei suddetti interventi di semplificazione si pone l'attività compiuta dal Dipartimento in osservanza del disposto di cui all'art. 2 della stessa legge del 2011 che introduce i termini massimi per la conclusione dei procedimenti amministrativi, individuati attraverso appositi atti regolamentari. Quindi, ai fini dell'attuazione del citato art. 2, il Dipartimento ha effettuato una complessa attività di monitoraggio e mappatura dei propri procedimenti amministrativi, coniugando il principio costituzionale di buon andamento e funzionalità dell'azione amministrativa, con le aspettative del cittadino ad un procedimento più spedito e certo nei tempi di definizione.



AGROINDUSTRIA. Tappa catanese del prestigioso Comitato Leonardo. Innovazione e filiera: il «caso di successo» dell' Oranfresh.

# L' eccellenza siciliana sfida la crisi «Export cresciuto del 7% nel 2013»

*Tecnologia, innovazione e marketing: «La campagna diventi "cool"»*

CATANIA. Che probabilità ci sono che le eccellenze siciliane riescano a sfondare il muro del suono della crisi? In teoria le stesse che un' azienda catanese di tecnologie agroindustriali riesca a vincere la "guerra delle macchinette" contro la Coca-Cola, riuscendo a far consumare più spremute siciliane che lattine globalizzate nelle scuole della Cina. Piccolo particolare: il primo è un enunciato ipotetico, il secondo è un fatto vero. Già, perché la realtà supera la fantasia. Quando in mezzo ci sono storie vincenti. Come quella in vetrina ieri a Catania, nell' incontro su "Tecnologia, innovazione e marketing: le sfide per una nuova agroindustria", organizzato dal Comitato Leonardo in collaborazione con A. A. T. Oranfresh. Un patto virtuoso fra un comitato che raggruppa i "top 150" di arte, scienza e tecnologia per affermare la "Qualità Italia" e un' azienda catanese leader (in 50 Paesi del mondo) in macchine spremiagrumi, centrifughe e linea vending.

Ma è soltanto la punta di diamante di un sistema - quello del "made in Sicily" - che rema contro la crisi. Le imprese isolate pesano molto sull' agroindustria nazionale. E puntano sempre di più sui mercati stranieri, in particolare dei Paesi emergenti: «Le esportazioni complessive della Sicilia - ricorda Luisa Todini, presidente del Comitato Leonardo - sono cresciute del 21,5% rispetto al 2011, e nell' agrolimentare si è registrata, nei primi sei mesi del 2013, una crescita dell' export pari al 7%. E il caso di Oranfresh è la testimonianza "live": «La missione è valorizzare le produzioni con processi e tecnologie innovative applicate al prodotto fresco. Con l' azione di marketing internazionale in corso si auspica di espandere Oranfresh dal mercato di nicchia a mercato di massa».

Una strada tutt' altro che in discesa se, come rileva il vicepresidente nazionale di Confindustria, Ivan Lo Bello, «la Sicilia, a differenza del resto del Paese, non salirà sul treno della ripresa», per cui c' è bisogno di «un nuovo modello industriale» e di «più coraggio dei giovani» come sostengono il presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi di Reburdone, e il vicepresidente regionale di Confindustria Sicilia, Silvio Ontario. Lo stesso evocato, fra passato e futuro, dal sindaco di Catania,

**LA SICILIA**  
I FATTI | 7

### AGROINDUSTRIA. Tappa catanese del prestigioso Comitato Leonardo. Innovazione e filiera: il «caso di successo» dell'Oranfresh

## L' eccellenza siciliana sfida la crisi «Export cresciuto del 7% nel 2013»

Tecnologia, innovazione e marketing: «La campagna diventi "cool"»

**INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL COMITATO LEONARDO**  
Todini: «Infrastrutture e burocrazia i gap da superare»

La Sicilia è una frontiera di filiere mature e di capo d'impresari che si può fare eccellenza.

**SE TI AMI, MIAMI**  
CATANIA > MIAMI 659€  
AMATA & RITORNO TUTTO INCLUSO. 1.000 POSTI DISPONIBILI

CATANIA > ROMA 12-15 SETTEMBRE	43€
CATANIA > MILANO 12-15 SETTEMBRE	49€
CATANIA > ANAGNI/CIANCIANO AMATA & RITORNO TUTTO INCLUSO & 500 POSTI DISPONIBILI	149€
CATANIA > FROSINONE AMATA & RITORNO TUTTO INCLUSO & 500 POSTI DISPONIBILI	654€

ACQUISTA ENTRO IL 27 SETTEMBRE  
PER VOLARE FINO AL 15 APRILE A PREZZI SPECIALI.  
SCEGLI TRA QUESTE E MOLTE ALTRE DESTINAZIONI IN OFFERTA SU ALITALIA.COM

**Alitalia**  
ALITALIA.COM - 89.20.10



Enzo Bianco, nel ricordare l' Etna Valley, oggi da aggiornare «con un' incentivazione automatica, senza il filtro di burocrazia e politica degenerata». Anche perché i potenziali partner ci sono tutti: dal ministero dello Sviluppo economico all' Ice, fino all' Irfis siciliano, che mette sul piatto 100 milioni di euro, «con un moltiplicatore pari a otto», rivendica il presidente Rosario Basile, personaggio di valore, che insieme al direttore generale Enzo Emanuele tenta di restituire all' Irfis lo smalto perduto negli ultimi anni. E al Parco scientifico e tecnologico della Sicilia, rappresentato dal direttore scientifico Bruno Catara. In prima linea l' Università, "dispenser" territoriale di «innovazione e ricerca di alto livello», come garantiscono il rettore etneo Giacomo Pignataro e il prorettore Alessandra Gentile, ma anche dalla «forza di start up e talenti» sostenuta dalla docente Elita Schillaci. C' è anche la Regione, con gli assessorati alle Risorse agricole e alle Attività produttive, e col «tour di ascolto e risposte immediate» della commissione Ars presieduta da Bruno Marziano. E allora «bisogna vincere la sfida della nuova programmazione dei fondi comunitari», ricorda l' europarlamentare Giovanni La Via. Ma anche trasformare la campagna in qualcosa di diverso. «Fare l' agricoltore deve diventare "figo", "cool" - dice ai giovani Giuseppe Castiglione, sottosegretario all' Agricoltura - senza più contributi a pioggia, ma con dignità e idee innovative». Le stesse con cui gli spremiagrumi di Torrisi hanno conquistato il mondo.

COMUNE. Deciso dall' assessorato regionale.

## Sanità, mancato utilizzo risorse. Ecco gli ispettori

L' arrivo dei due ispettori prelude anche alla nomina di un commissario ad acta che si sostituirà al Comune per l' utilizzo dei finanziamenti assegnati e non spesi. ...Per il mancato utilizzo delle somme destinate ad interventi sociosanitari nel distretto nisseno, l' assessore regionale della Famiglia e delle politiche sociali, ha preannunciato l' arrivo di due ispettori con il compito di accertare le motivazioni del mancato utilizzo delle risorse finanziarie. L' arrivo dei due ispettori prelude anche alla nomina di un commissario ad acta che si sostituirà al comune per l' utilizzo dei finanziamenti assegnati e non spesi. Un seconda tegola è anche in arrivo: è quella relativa al rischio della perdita dei finanziamenti per quasi un milione e mezzo di euro destinati alla cura all' infanzia ed agli anziani non autosufficienti. I finanziamenti sono destinati alla creazione o implementazione di servizi all' infanzia, tramite un aumento strutturale dell' offerta per asili nido la entrata in funzione di nuove strutture (quello di via Pier Paolo Pasolini) e miglioramento della qualità della gestione dei servizi socio -educativi. Con lo stesso finanziamento è previsto un aumento del numero di anziani in assistenza domiciliare. Il Distretto Socio Sanitario ha come capofila il comune capoluogo e comprende Delia, Sommatino, Riesi, Santa Caterina e Resuttano. Da qui anche la visita ispettiva da parte dei funzionari della Regione nel nostro comune, in seguito ad una interrogazione presentata dal deputato regionale dell' Udc Gianluca Miccichè secondo cui il distretto socio sanitario non avrebbe utilizzato il settanta per cento delle risorse già stanziare per la seconda annualità pari a 655 mila euro, percentuale minima necessaria affinché possa essere erogata la terza annualità pari a quasi un milione di euro. La mancata erogazione della terza annualità comporta il conseguente mancato avvio dei relativi servizi da assicurare alla popolazione del distretto. «Ciò dimostra - scrivono i tre consiglieri dell' Udc Felice Dierna, Ugo Lo Valvo e Riccardo Rizza - ancora una volta la totale incapacità del sindaco Campisi e dell' assessore Firrone ad accedere ai finanziamenti relativi alle risorse assegnate ai distretti socio -sanitari, la mancata programmazione con il conseguente scollamento con gli appositi uffici che non ricevono l' input per realizzare i progetti». (\*SM\*)

**GIORNALE DI SICILIA**  
**CRONACA**  
**CALTANISSETTA**  
MARTEDÌ 24 SETTEMBRE 2013

### LETTERA A PREFETTI E PROCURATORI. Decine di firme a corredo di un pesantissimo «accuse»

## Autobus della Sais soppresso. Monta la protesta degli utenti

Una volta che il servizio di trasporto pubblico è stato soppresso, i prefetti e i procuratori sono stati informati delle conseguenze per gli utenti. Le proteste si sono moltiplicate in tutta la città. Gli utenti hanno chiesto l'attivazione del servizio di trasporto pubblico.

### COMUNE. Deciso dall'assessorato regionale

## Sanità, mancato utilizzo risorse. Ecco gli ispettori

Il servizio dei due ispettori prelude anche alla nomina di un commissario ad acta che si sostituirà al Comune per l' utilizzo dei finanziamenti assegnati e non spesi. Un seconda tegola è anche in arrivo: è quella relativa al rischio della perdita dei finanziamenti per quasi un milione e mezzo di euro destinati alla cura all' infanzia ed agli anziani non autosufficienti. I finanziamenti sono destinati alla creazione o implementazione di servizi all' infanzia, tramite un aumento strutturale dell' offerta per asili nido la entrata in funzione di nuove strutture (quello di via Pier Paolo Pasolini) e miglioramento della qualità della gestione dei servizi socio -educativi. Con lo stesso finanziamento è previsto un aumento del numero di anziani in assistenza domiciliare. Il Distretto Socio Sanitario ha come capofila il comune capoluogo e comprende Delia, Sommatino, Riesi, Santa Caterina e Resuttano. Da qui anche la visita ispettiva da parte dei funzionari della Regione nel nostro comune, in seguito ad una interrogazione presentata dal deputato regionale dell' Udc Gianluca Miccichè secondo cui il distretto socio sanitario non avrebbe utilizzato il settanta per cento delle risorse già stanziare per la seconda annualità pari a 655 mila euro, percentuale minima necessaria affinché possa essere erogata la terza annualità pari a quasi un milione di euro. La mancata erogazione della terza annualità comporta il conseguente mancato avvio dei relativi servizi da assicurare alla popolazione del distretto. «Ciò dimostra - scrivono i tre consiglieri dell' Udc Felice Dierna, Ugo Lo Valvo e Riccardo Rizza - ancora una volta la totale incapacità del sindaco Campisi e dell' assessore Firrone ad accedere ai finanziamenti relativi alle risorse assegnate ai distretti socio -sanitari, la mancata programmazione con il conseguente scollamento con gli appositi uffici che non ricevono l' input per realizzare i progetti».

### ORA È ALLARME. Da via Xiboli a Santa Barbara

## Una vasta zona cittadina ostaggio dei cani randagi

Una vasta zona cittadina di via Xiboli a Santa Barbara è stata ostaggio dei cani randagi. I cani sono stati trovati in grandi numeri in diverse zone della città. Le autorità hanno chiesto l'adozione di misure preventive per evitare ulteriori incidenti.

### C'ERA UNA VOLTA UNA SCALINATA

Una volta che il servizio di trasporto pubblico è stato soppresso, i prefetti e i procuratori sono stati informati delle conseguenze per gli utenti. Le proteste si sono moltiplicate in tutta la città. Gli utenti hanno chiesto l'attivazione del servizio di trasporto pubblico.

Sabato la presentazione del progetto.

## Biometria digitalizzata Si amplia l'assistenza per i pazienti dell' Aias

MILAZZO. Le nuove frontiere della riabilitazione passano attraverso la biometria digitalizzata. Il servizio, uno dei pochi operativi in Sicilia, sarà presentato sabato nel corso di un convegno promosso dall' Aias di Barcellona Pozzo di Gotto, con sede a Milazzo, al Duomo antico del Castello.

Ieri la presentazione dell' evento al quale hanno partecipato il vicesindaco Stefania Scolaro, il commissario straordinario dell' Aias, Antonio Maurizio Arci, il vicecommissario Orazio Faro, il direttore sanitario dell' ente, Vincenzo Dattola e la neuropsichiatra Antonella Saporito. Il commissario Arci ha illustrato l' evento, evidenziando come «la biometria digitalizzata, servizio che l' Aias mette a disposizione non solo dei propri pazienti ma anche dei cittadini, rappresenti una vera e propria innovazione nel settore sanitario, permettendo una valutazione più approfondita e per nulla invasiva di tutte quelle patologie del sistema biomeccanico, di quello nervoso centrale e periferico ed otorinolaringoiatrico. Il convegno, realizzato in collaborazione con le Università di Catania e di Messina e con il patrocinio dei Comuni di Milazzo e Barcellona, dell' assessore regionale alla Sanità e dell' Ordine dei medici è anche un segnale di apertura al territorio della nostra associazione». Il vicesindaco Scolaro ha sottolineato come la città di Milazzo sia ancora una volta all' avanguardia nell' organizzare queste iniziative.

«Da tempo per i principali congressi medici viene scelta Milazzo e siamo ben lieti di mettere a disposizione la nostra location del Castello per presentare una nuova tecnologia, come la biometria digitalizzata che si preannuncia rivoluzionaria nella diagnostica soprattutto nella delicata fascia dell' età evolutiva». Il dottor Dattola e la dottoressa Saporito hanno invece illustrato tecnicamente la metodica - che in Sicilia non trova ancora applicazioni - e che integrando i dati delle acquisizioni effettuate con varie strumentazioni non invasive, testate scientificamente, rappresenta un elemento di grande valore aggiunto per l' Aias e per l' intero territorio.4.

**Milazzo**  
34  
Martedì 24 Settembre 2013 Gazzetta del Sud

**PORTO Napoli e Sciozione passano all'attacco: introiti per milioni ma "restituiti"**  
**Dragaggio, Authority sott' accusa per i mancati interventi promessi**  
La replica di De Simone: da Milazzo incassi inferiori alle spese

**In breve**  
MILAZZO. Spicchio di coccinella bruciato. 24 settembre. I carabinieri del nucleo operativo di Sciozione, in provincia di Palermo, hanno sequestrato un lotto di 24 mila sigarette di contrabbando. Le sigarette erano di marca "Cocciola" e "Cocciola Gold". Le sigarette erano state contrabbandate in un container di provenienza cinese. Le sigarette erano state contrabbandate in un container di provenienza cinese. Le sigarette erano state contrabbandate in un container di provenienza cinese.

**L'inspiegabile vicenda della "cittadella" mai sorta. Il ver scavo nel lontano 2002**  
**Chiesa di Ciantro, progetto approvato e risorse disponibili. Ma i lavori non partono**

**Biometria digitalizzata Si amplia l'assistenza per i pazienti dell' Aias**





Catania.

## Al via un' inchiesta sull' incidente di Crocetta e agenti

CATANIA Restano in condizioni gravi ma stabili Antonino Gricoli, 45 anni, e Vincenzo Zerbo, 50 anni, agenti della scorta del presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta (nella foto), rimasti feriti nell' incidente stradale di sabato notte e ricoverati nel reparto di Anestesia e Rianimazione -Terapia Intensiva Post Operatoria dell' ospedale Cannizzaro di Catania. Secondo i medici dell' azienda ospedaliera Cannizzaro, entrambi i pazienti sono in coma farmacologico, sottoposti a terapia intensiva, in condizioni generali stabili pur nella loro criticità. Per tutti e due i medici mantengono riservata la prognosi. Dopo gli interventi eseguiti all' Umberto I di Siracusa per le fratture, le condizioni dei due restano infatti severe, in considerazione del trauma cranico e del trauma toracico, e in particolare nel caso di Zerbo dello pneumotorace. Un quadro più completo della situazione sarà possibile tra 24 ore. «Farò una commissione d' inchiesta che andrà a vedere se sono rispettate le norme stradali e se ci sono delle responsabilità si pagano, perché io già nel primo imbocco avevo visto che non c' è nessun tipo di avviso per le persone che permetta di identificare questi caselli abbandonati, che non sono stati mai attivati quindi non ci sono i rallentatori di velocità, l' illuminazione, le segnaletiche catarfrangenti», ha detto il presidente della Regione Crocetta.

**2 Primo Piano** Martedì 24 settembre 2013 **IL TEMPO**

**SPRECHI ALL'ITALIANA /5**

**L'INCHIESTA**

**Lo scandalo** Nuovi abusi sulle auto blu. In una nota sindacale i vizi culinari di un vip

### E la blindata fa centinaia di chilometri per trasportare chili di mozzarella

**Di Silvia Di Mola**

«Quest'episodio è una brutta notizia che va indagata», ha detto il presidente della Regione Crocetta, Rosario Crocetta, nel suo comunicato stampa. «L'incidente è grave e va indagato», ha detto il presidente della Regione Crocetta, Rosario Crocetta, nel suo comunicato stampa. «L'incidente è grave e va indagato», ha detto il presidente della Regione Crocetta, Rosario Crocetta, nel suo comunicato stampa.

**MOZZARELLA BLU**

... è una brutala

**Roma 2001** prezzo di oltre 45 mila euro. Il veicolo di classe berlina da parca si è scontrato con un'auto di proprietà degli Ufficiali ministeriali. Secondo la provincia di Palermo, nella zona di Crocetta, si sono scontrati un'auto di proprietà della Regione Siciliana e un'auto di proprietà della Polizia di Stato.

**Audi A8** blindata lo staff del ministro della Giustizia e il presidente della Regione Siciliana. Il veicolo è stato utilizzato per il trasporto del presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta, e del ministro della Giustizia, Antonio Di Pietro.

**Volvo X40E** è un fuoristrada. È in possesso di un magistrato che lavora al Dda. Quando il veicolo è in servizio, il conducente deve essere un magistrato.

**Roma 2012** prezzo di oltre 45 mila euro. Il veicolo di classe berlina da parca si è scontrato con un'auto di proprietà degli Ufficiali ministeriali. Secondo la provincia di Palermo, nella zona di Crocetta, si sono scontrati un'auto di proprietà della Regione Siciliana e un'auto di proprietà della Polizia di Stato.

**Audi A8 3.2 Turbo** fuoristrada. È in possesso di un magistrato che lavora al Dda. Quando il veicolo è in servizio, il conducente deve essere un magistrato.

**Di Mola** ha detto che l'incidente è grave e va indagato. Ha detto che l'incidente è grave e va indagato. Ha detto che l'incidente è grave e va indagato.

**Crocetta**

### Al via un'inchiesta sull'incidente di Crocetta e agenti

**CATANIA** Restano in condizioni gravi ma stabili Antonino Gricoli, 45 anni, e Vincenzo Zerbo, 50 anni, agenti della scorta del presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta (nella foto), rimasti feriti nell'incidente stradale di sabato notte e ricoverati nel reparto di Anestesia e Rianimazione -Terapia Intensiva Post Operatoria dell'ospedale Cannizzaro di Catania. Secondo i medici dell'azienda ospedaliera Cannizzaro, entrambi i pazienti sono in coma farmacologico, sottoposti a terapia intensiva, in condizioni generali stabili pur nella loro criticità. Per tutti e due i medici mantengono riservata la prognosi. Dopo gli interventi eseguiti all'Umberto I di Siracusa per le fratture, le condizioni dei due restano infatti severe, in considerazione del trauma cranico e del trauma toracico, e in particolare nel caso di Zerbo dello pneumotorace. Un quadro più completo della situazione sarà possibile tra 24 ore. «Farò una commissione d'inchiesta che andrà a vedere se sono rispettate le norme stradali e se ci sono delle responsabilità si pagano, perché io già nel primo imbocco avevo visto che non c'è nessun tipo di avviso per le persone che permetta di identificare questi caselli abbandonati, che non sono stati mai attivati quindi non ci sono i rallentatori di velocità, l'illuminazione, le segnaletiche catarfrangenti», ha detto il presidente della Regione Crocetta.





